**Comunicato stampa**

**COMMERCIALISTI, SU COMUNICAZIONI IVA RISPOSTA MEF INSODDISFACENTE**

**MIANI (PRESIDENTE NAZIONALE). “IRRISOLTE LE CRITICITÀ DA NOI DENUNCIATE. COSTI INSOPPORTABILI PER I NOSTRI STUDI”**

*Roma, 4 maggio 2017 –* “La risposta fornita oggi dal Mef all’interrogazione parlamentare sulle nuove modalità di trasmissione telematica delle liquidazioni periodiche Iva **non è soddisfacente**. Restano infatti in piedi tutte le **criticità** da noi denunciate nei giorni scorsi, a cominciare dagli insopportabili **costi** per i software necessari al nuovo adempimento”. E’ quanto afferma il presidente nazionale dei commercialisti, **Massimo Miani**, secondo il quale, inoltre, “tenuto conto dell’ancora attuale indisponibilità degli applicativi necessari, è indispensabile un **rinvio della scadenza**, in linea con quanto previsto dallo Statuto del contribuente”. “Da questo punto di vista – afferma ancora Miani - pur apprezzando le aperture venute oggi in tal senso dal Viceministro **Casero**, il quale ha annunciato un rinvio tecnico di **10-15 giorni**, avremmo preferito un **maggior lasso di tempo** per testare l’adempimento e per formare il personale che dovrà effettuare gli invii telematici con il nuovo sistema di trasmissione”.

“Fermo restando che non ci convincono le ragioni addotte dal MEF a giustificazione della scelta di non consentire l’utilizzo del servizio Entratel per questo adempimento – prosegue Miani - resta il fatto che le modalità di trasmissione individuate generano **comunque o costi eccessivi o insormontabili complessità procedurali**”.

Nelle precisazioni dell’Agenzia delle Entrate riportate nella risposta del Ministero, sottolineano i commercialisti, si afferma infatti che i professionisti potranno effettuare l’adempimento “con diverse modalità operative, interamente digitali, sia in maniera integrata con i propri software gestionali presenti sul mercato, sia con i necessari strumenti software messi a disposizione dall’Agenzia delle Entrate” e che è assicurata in entrambi i casi la possibilità di invio di un file compresso contenente le comunicazioni delle liquidazioni relative a più soggetti.

“Nel primo caso, dunque – spiega Miani - resta comunque la necessità di **acquistare gli applicativi** necessari per importi che arrivano **anche a mille euro all’anno** che si aggiungono ai notevoli costi che già oggi gravano sugli studi professionali”.

“Nel secondo caso – prosegue il presidente dei commercialisti - il *software* messo a disposizione dall’Agenzia, sia pure consentirà, come oggi finalmente chiarito, l’invio di un unico *file* per più soggetti, **non può di fatto essere utilizzato** dai noi professionisti, non essendo possibile trasferire automaticamente i dati dai nostri *software* gestionali a quello predisposto dall’Agenzia per l’invio delle comunicazioni”.

“Il dato di fatto – conclude Miani - è che a meno di trenta giorni dalla sua scadenza ci troviamo ancora in uno stato di **grande incertezza** **per un adempimento che era stato annunciato senza costi e complicazioni**”.